

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI: Rue Perdonnet, 14.

Leggete e... meditate!

Senza suscitare odii di partito, senza commuovere la coscienza della nazione di già troppo sovraeccitata, senza tirare strane conseguenze, che sul momento attuale hanno tutto il carattere dell'imprudenza — mettiamo sott'occhio ai nostri lettori un documento, il quale di per sé dice abbastanza come e qualmente certe teorie si prestano a creare l'odio contro i regnanti:

Abbiamo sotto mano il N° 30 del giornale socialista *La Brianza* che si stampa a Monza.

In detto numero, pubblicato sabato 28, alla vigilia del misfatto, leggiamo nella *Sottoscrizione permanente* a favore del partito, fra le tante misteriose diciture che accompagnano l'invio, queste tre di una chiarezza che fa paura:

Per aiutare Mannaggia La Rocca a pagare la piumeggiante uniforme indossata il 21 corr. L. 0,10.

Fra compagni: vogliamo il gallonato via da Monza (la segnatura è di *La Brianza*) L. 0,30

Un imbiancatore: via da Monza il medagliato (c. s.) L. 0,10.

Alla vigilia di commettere il regicidio e precisamente a Monza, queste dichiarazioni di operai socialisti, sono davvero eloquenti!

Non aggiungiamo parola.

Il viaggio

di S. M. Vittorio Emanuele III
Bologna, 1. — Il treno reale giunse al bivio del Reno alle ore 2,55 pom., proseguendo immediatamente per Monza. I Sovrani rimasero ritirati. Le autorità furono dispensate dal trovarsi al loro passaggio. Moltissima gente dallo scalo assisteva al passaggio del treno reale.

Milano, 1. — Il treno reale è passato per questa stazione alle ore 13,16. Trovavasi alla stazione il prefetto, il questore e le altre autorità con deputati e notabilità. Fuori della stazione vi era grande folla, ma l'ingresso era severamente vietato. Il treno reale si è fermato pochi secondi. Nessuna delle autorità salì sul treno reale.

Monza, 1. — I Sovrani arrivarono alla 18,40.

I particolari dell'arrivo

Monza, 1. — La città fino dalle 6 pom. presentava un aspetto imponente. Facevano il servizio d'ordine la cavalleria e i carabinieri. Preceduto dieci minuti dalle macchine staffetta, il treno reale giunse alle 6,33. I sovrani furono ricevuti dal duca d'Aosta in piccola tenuta da generale, dal duca di Oporto, dal principe Ferdinando di Genova, da Ponzio Vaglia, dai deputati Chinaglia e Radice. I sovrani, estremamente commossi, salirono in carrozza chiusa alla Daumont percorrendo il tragitto dalla stazione alla Reggia fra fitte ale di popolo commosso e reverente. La duchessa di Genova madre, la duchessa d'Aosta, la principessa Clotilde, Letizia, Maria Pia e la duchessa di Genova in lutto completo ricevettero allo scalo i sovrani. L'incontro fu oltremodo commovente; straziante fu il successivo incontro dei sovrani colla Regina Margherita.

Come Re Vittorio

ha saputo l'assassinio di suo padre
Roma, 1. — Uno dei ministri che stamane entrarono nel vagone reale a presentare le condoglianze del Governo al nuovo re, narra i seguenti partico-

lari sul come al re venne comunicata la notizia dell'assassinio. I semafori ellenici non avendo fatto alcuna comunicazione, lo yacht del principe procedeva verso la costa italiana, avendo per meta Reggio Calabria. Fu il semaforo di Capo Spartivento che segnalò per il primo al yacht la necessità di prendere terra subito. Mentre il principe si avvicinava colla maggior possibile velocità venne accostato dalla torpediniera 146 S. comandata dal tenente di vascello Giorgio Dupont. Questi, alle pressanti domande del principe si limitò a rispondere essere re Umberto aggravatissimo; esservi per il principe molti telegrammi giacenti all'ufficio semaforico. Il tenente usava, naturalmente, nel parlare a Vittorio Emanuele il titolo di altezza, ma il primo telegramma consegnatogli allo sbarco era diretto a Sua Maestà Vittorio Emanuele III. Il principe apprese così tutta la verità.

L'animazione a Monza

Monza, 1. — Una grande folla di gente venuta dalle città e dai paesi vicini si è riversata fin da stamane a Monza per aspettare l'arrivo del re Vittorio Emanuele III. Nelle vie della città si cammina a stento. Nel duomo tutto è parato a lutto, e mezzogiorno si è celebrato un solenne servizio funebre per re Umberto. La Chiesa è letteralmente gremita. Alla porta della chiesa leggesi la seguente epigrafe:

Humberto I^o — Italorum Regi — Mors effera atrox — Gtacularibus aucta precibus — Ecclesiae Matris — Regnum Beatitudinis aperiat — Mactata — Memor in aevum.

Continuano ad arrivare senatori e deputati che si recano direttamente alla Villa Reale. È arrivato anche il principe Ferdinando primogenito del duca di Genova. Sulla data dei funerali non si hanno ancora notizie precise. Tutto sarà deciso stassera.

È però assai accreditata la voce che la regina Margherita abbia espresso il desiderio che i funerali solenni si facciano a Monza. Si dice anche con insistenza che se i funerali avranno luogo a Monza, vi assisteranno anche gli imperatori di Germania e d'Austria.

La salma di Umberto

Erano dello stesso calibro
Monza, 1. — Lunedì notte la farmacia Talini di Milano aveva mandato a Monza l'alcool per un impacco alla salma reale: poi ieri martedì, la farmacia Zambelletti di Milano mandò 3 ettolitri di alcool e dieci chilogrammi di formalina a Monza con un carrozzone speciale. I medici ieri mattina avevano sondato le ferite collo specchio per ricercare le palle assassine: e per un momento ebbero dubbio che nel corpo si trovasse una palla di calibro diverso. Chiesero allora alla regina il permesso di procedere all'autopsia. Essa sulle prime vi si rifiutò. Ma i medici e i magistrati le fecero osservare che si trattava di una questione di giustizia, perché se il dubbio si fosse avverato, gli assassini sarebbero stati due. Ed allora essa cedette per non intralciare l'opera della giustizia. Alle 3,30 si fece l'estrazione delle tre palle e si ripeté la perizia medica. Fu constatato che le palle erano dello stesso calibro, quello del revolver del Bresci: e quindi venne dissipato il sospetto.

Vittorio Emanuele dovrà decidere se procedere all'imbalsamazione o no. La regina e i principi sono poco favorevoli: perchè ricordano che re Umberto soleva dire di nutrire una avversione profonda per l'imbalsamazione. All'arrivo del re si ricercherà il testamento

che, stante le abitudini d'ordine dell'estinto, credesi ci debba essere. In questo forse disporrà circa l'imbalsamazione e i funerali.

Dove sarà sepolto il Re

Roma, 1. — La *Tribuna* dice che i ministri furono unanimi nel pensiero che il governo debba proporre che la salma di Umberto debba riposare a Roma. La *Tribuna* aggiunge di ritenere che nessuna considerazione di ordine personale impedirà che il vivo desiderio altamente nazionale del popolo venga soddisfatto. Peraltro è bene aspettare la conoscenza delle disposizioni testamentarie di Umberto, prima di arrischiare notizie in proposito.

Le condoglianze del Senato

Roma, 1. — Oggi si è riunita la presidenza del Senato che deliberò di tenere una commemorazione del Re Umberto lunedì alle ore 3 pomerid., di proporre un lutto di sei mesi, di sospendere le tornate e d'invviare un indirizzo al Re e alla Regina Margherita. Saracco in nome del Re Vittorio e della Regina Margherita comunicò alla presidenza il gradimento e la riconoscenza per le calde manifestazioni del Senato.

Il ritorno dei ministri a Monza

Roma, 1. — Questa sera alle 8,50 partiranno per Monza Saracco, i ministri delle finanze, del tesoro, della marina, dell'istruzione, dei lavori, dell'agricoltura e delle poste. A Milano il ministro degli esteri si unirà ad essi.

La regina Margherita

al Municipio di Roma

Roma, 1. — Viene affisso il manifesto del Municipio recante il telegramma di risposta della regina Margherita alle condoglianze inviatele dalla rappresentanza comunale di Roma. Il telegramma è del seguente tenore: « Il dolore mortale non mi toglie di cercare forza e conforto nelle affettuose manifestazioni di lutto che mi pervengono da ogni parte d'Italia. A Roma, prima in tutto, anche pel cuore dei suoi abitanti, mando il più affettuoso ringraziamento, e con esso mi sembra di interpretare un supremo doloroso saluto d'oltre tomba di chi tanto l'amava e la voleva grande e felice. »

« Margherita »

Un altro telegramma della regina
Napoli, 1. — Un telegramma della regina Margherita al cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, produsse grande emozione. La regina si firma: « Margherita, povera donna. »

Dove abiterà la regina?

Torino, 1. — Vennero impartiti ordini urgentissimi affinché pel 10 corrente siano allestiti nel palazzo reale gli appartamenti della regina Margherita, trasportando all'uso i mobili e le suppellettili necessarie da Roma. La regina Margherita soggiognerà a Torino, durante il periodo di lutto.

Le deliberazioni della giunta di Milano

Milano, 1. — Il Consiglio comunale fu convocato d'urgenza oggi alle 2 per deliberare sulle onoranze in memoria di Umberto. Dopo un discorso commemorativo del prosindaco Mussi il consiglio approvò per acclamazione, su proposta, di far celebrare dei solenni funerali al duomo, di farsi rappresentare ai funerali di Monza e di Roma, di devolvere 100 mila lire alla casa dei veterani « Umberto I » a Turate e di tenere per un mese la bandiera abbrunata sugli edifici comunali. Assisteva alla seduta un pubblico numerosissimo che applaudì unanime alle deliberazioni della giunta.

Il tenente Bresci

Napoli, 1. — Il tenente Bresci, a quanto mi si assicura, manifestò al suo colonnello l'idea di chiedere al re di mutare cognome. Egli domanderà pure di essere messo a riposo. Gli si darà, pare, un impiego amministrativo.

Un telegramma enorme

Roma, 31. — Nathan gran maestro della Massoneria inviò a Saracco il seguente telegramma da Riccione: In nome della Massoneria italiana aborre da ogni delitto (!) e singolarmente da ogni scellerata aberrazione di assassinio politico (!) violatrice della legge morale e della santità della vita umana; (!) barriera di stolta ferocia ad ogni legittimo progresso, in nome dell'Associazione che nel patriottismo attinge le norme dei suoi fini umanitari (!) voglia esprimere alla famiglia reale il nostro raccapriccio (!) il nostro profondo dolore (!) per l'efferrato assassinio che ha troncato la vita dello sposo, del padre, del Capo dello Stato, del re d'Italia. — E' tutto dire!

Il partito parlamentare socialista.

Roma, 1. — L'*Avanti* scrive: « A noi e a qualche amico, deputato presente a Roma, sembra conveniente che il gruppo parlamentare socialista si aduni al più presto per riassumere la condotta tenuta dai socialisti nel paese; così spiegheremo come la pensiamo e faremo atto di vita e di forza del partito socialista ». — Aspettiamo le spiegazioni!

Bresci a Bruxelles?

Bruxelle, 1. — Il regicida Bresci è molto conosciuto in questi circoli anarchici. Egli era venuto qui dopo l'attentato commesso a Lione contro il presidente della repubblica, Carnot. Egli aveva dovuto rifugiarsi qui causa la caccia spietata che la polizia francese aveva incominciato a dare agli anarchici internazionali dimoranti allora in Francia. Bresci frequentava qui il « Circolo anarchico » e abbandonò Bruxelles nel 1897 per partire per Londra. Queste informazioni circa il soggiorno di Bresci a Bruxelles furono comunicate alla legazione italiana in via ufficiosa da parte del governo belga.

A Londra si sapeva

Londra, 1. — Il reporter del *Daily Express*, penetrato nelle conventicole degli anarchici di Londra, assicura che qui si sapeva già tre mesi fa che Bresci avrebbe fatto un grosso colpo. Un sarto italiano, noto capoccia gli aveva fatto un vestito, mentre era a Londra. Affettava disprezzo per gli anarchici inglesi, buoni a parlare ma non a fare. Nel novembre 1896 ebbe a che fare con la polizia inglese causa un falso in banconote argentine. Si assicura che ricevette denari da compagni residenti a Londra. La polizia di Peterson è accusata di cecità dai fogli americani che domandano l'arresto dei membri del gruppo chiamato del « Diritto all'esistenza ».

L'assassino in carcere

Monza, 1. — Il contegno dell'assassino è sempre calmo, indifferente; tuttavia, eccetto quando mangia, indessa la camicia di forza. Assicurasì che abbia detto ad una guardia: « Non mi pento del regicidio; vedrete che tra poco uscirò; anche l'imperatore di Russia sarà spacciato ». Sotto la fredda apparenza si nasconde un esaltato. La famiglia Ramella, sempre in arresto, venne trasportata a Monza per subire un confronto coll'assassino. Circa i complici nessun dato è risultato.

Arresti di anarchici e di socialisti

Torino, 1. — Presso ad Ivrea si arrestò l'anarchico Traver che avrebbe

dovuto assassinare Margherita recantesi a Gressoney; ma i connotati suoi non corrisponderebbero al compagno di Bresci visto a Milano ed a Monza. I propositi regicidi di Traver trovano poco credito.

Ancona, 1. — Venne arrestato qui certo Possanzino di Osimo, partito da Milano dopo il regicidio. Era completamente sbarbato di fresco. Ha cattivissimi precedenti.

Portoferraio, 1. — Niccola Quintavalle, reduce testè dall'America in compagnia del regicida Gaetano Bresci, venne arrestato e tradotto nelle carceri di Portoferraio. Perquisita la sua abitazione a Capoliveri, si ritrovarono carte e corrispondenze recenti coll'assassino di re Umberto.

Roma, 1. — L'*Agenzia Italiana* dice che stamane venne arrestato alla ferrovia un individuo sospetto. Perquisito, gli trovarono indosso delle lettere di presentazione di noti socialisti di Roma, dai quali l'arrestato veniva qualificato come un compagno fedele e cosciente.

Milano, 1. — In seguito alla denuncia fatta alla procura generale da un direttore di banca il quale assicura di aver subodorato da colloqui di parecchi suoi addetti l'esistenza d'un complotto d'imminente attuazione, furono arrestati otto anarchici fra cui Ceconi, Fraschini e Colombo Carlo operai milanesi. Si operarono pure varie perquisizioni, si crede però infruttuose. La questura mantiene il segreto.

Anche il fratello e la sorella del Bresci

Roma, 1. — D'ordine dell'ufficio d'istruttoria del processo Bresci vennero arrestati questa mane il fratello e la sorella del Bresci.

Un altro anarchico

incarcerato di uccidere re Umberto

Francforte, 1. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: L'italiano Carboni Sperandio, setaiuolo a Peterson presso Nuova York, uccise il 17 luglio un certo Pessorico che era addetto alla fabbrica come capo. Dopo commesso l'assassinio il Carboni si suicidò. In una lettera rinvenutagli indosso egli dichiarava di esser stato il 2 febbraio p. p. sorteggiato dagli anarchici milanesi con l'incarico di uccidere re Umberto. In considerazione però del lungo viaggio che egli avrebbe dovuto intraprendere, il suo gruppo gli permise di uccidere invece di re Umberto un'altra persona da destinarsi. Il Carboni assassinò quindi in seguito ad un nuovo incarico avuto, il Pessorico.

Il lutto delle Case regnanti

Berlino, 1. — La *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza che dispone un lutto di Corte di tre settimane per la morte di Umberto.

Bruxelles, 1. — Il re del Belgio apprese la morte di Umberto a Bergen Nonegra, ove fa crociera sul suo yacht; spedì subito dieci dispacci di condoglianza a Margherita ed a Vittorio Emanuele. La corte belga prese il lutto per un mese. Il principe Alberto del Belgio rappresenterà le famiglia reale al funerale.

Madrid, 1. — La *Gaceta* pubblica un'ordinanza disponendo un lutto di Corte di ventun giorni per la morte di Umberto.

Londra, 1. — La *Gazzetta* di Corte pubblica la seguente nota: La regina ricevette con estremo orrore e dolore la triste notizia dell'assassinio del re d'Italia, verso cui la regina aveva l'amicizia e la stima più sincera. La Corte prenderà il lutto dal 2 agosto al

16 e il mezzo lutto dal 16 agosto al 25 per la morte di Umberto.

Stoccolma, 1. — La Corte prenderà il lutto di tre settimane per la morte di Umberto.

Alla Corte di Portogallo

Lisbona, 1. — Nel castello di Sena a Cintra si celebrò ieri una messa in suffragio di Umberto, a cui assistettero il re, la regina e i principi. Continuano a Lisbona le dimostrazioni di cordoglio in morte di Umberto. Anche ieri vi fu alla legazione italiana grande affluenza. Il re venne da Cintra e ricevette nel palazzo delle « necessitates » i ministri che gli presentarono le condoglianze per la morte dello zio Umberto.

Il sultano e la morte di Umberto

Costantinopoli, 1. — Nei telegrammi di condoglianza alla regina Margherita e al re Vittorio Emanuele, il sultano dice che non potrebbe mai abbastanza esprimere la sua profonda affezione causatagli dalla tragica morte di Umberto. Il sultano rileva i vincoli di amicizia che univano l'augusto defunto e lui e prega che Dio conceda a Margherita e Vittorio forza e rassegnazione. Il sultano telegrafò pure le condoglianze al principe di Montenegro.

I telegrammi di Guglielmo

Berlino, 1. — Ecco il testo del dispaccio di condoglianza mandato da Guglielmo a Vittorio Emanuele: « Profondamente commosso per la morte del tuo nobile padre mio fedele amico ed alleato amatissimo t'invio colla espressione del mio dolore i miei voti caldi e sinceri pel tuo regno. L'amicizia che univa le nostre case e le nostre nazioni durante il regno di tuo padre continui sempre. La sua memoria resta scolpita per sempre nel mio cuore. »

Guglielmo ha poi diretto alla regina Margherita il seguente dispaccio: « Profondamente commosso per la morte del tuo reale sposo mio caro amico ed alleato ti invio anche da parte dell'imperatrice l'espressione della più profonda e viva condoglianza. Il cavaliere, buono, valoroso e leale re Umberto cadde come un soldato sul campo di battaglia vittima delle diaboliche tendenze che vogliono distruggere l'ordine divino ed umano. Dio ti consoli nel tuo dolore senza nome, e fortifichi il braccio di tuo figlio perchè tenga lo scettro e la spada per la salvezza del suo popolo, per la gloria d'Italia. La memoria del tuo sposo defunto rimarrà perennemente scolpita nei nostri cuori. »

Il 19° fanteria bavarese

Monaco di Baviera, 1. — Una deputazione del 19° reggimento fanteria bavarese, di cui Umberto era Capo, si reccherà a Roma ad assistere ai funerali.

Il lutto del Montenegro

Cettigne, 1. — Il principe Nicola ricevette un telegramma, dal generale Ponzio Vaglia, alle 5 di mattina quindi un secondo spedito dalla regina Margherita. Nicola e Milena, apprendendo la notizia, proruppero in pianto dirotto. Dai palazzi dei principi Nicola Danilo e Mirko, nonché da quello di Carageorgievic sventolano grandi bandiere nere. Le legazioni e numerose case e chiese hanno esposto le bandiere italiane e montenegrine abbrunate. Il principe Nicola ordinò il lutto profondo nazionale all'ora dei funerali di re Umberto. Si celebrerà un solenne ufficio funebre nella chiesa del monastero e contemporaneamente in tutte le chiese del principato. Partono per Roma i principi Nicola, Danilo e Carageorgievic, nonché il ministro degli esteri Vukotic ed una deputazione di ufficiali, che deporranno sulla bara una grande corona a nome dell'esercito montenegrino.

Alle Associazioni Cattoliche

Il Comitato diocesano milanese in seduta d'ieri alla unanimità ha deliberato la pubblicazione della seguente circolare:

Egregio signore,

Milano, 30 luglio 1900.

L'orrendo misfatto che ha privato ieri la nazione italiana del suo Capo è tale da esigere per parte dei cattolici la più energica, la più pronta riparazione. Se la soppressione di una vita umana è delitto, il delitto diviene tanto più esecrando quando sia commesso sulla persona di chi incarna quella autorità che Iddio ha voluto a rappresentarlo nel civile consorzio. Mentre pertanto l'animo nostro par-

tecipa al dolore della famiglia Reale orbatasi così tragicamente del suo augusto Capo, ed a quello del popolo italiano offeso nel suo senso più intimo e delicato, ferito esso medesimo dall'arma infame che trasse a morte violentemente il sovrano nella terra da lui eletta a luogo di ristoro, deve elevarsi a Colui diinnanzi al quale, prima ancora che diinnanzi alla umanità e diinnanzi allo stato, il regicida si è reso colpevole.

Oh! voglia il Signore che sulla salma precocemente avvistata al sepolcro, gli italiani ritrovino la forza di unirsi nell'opera di difesa sociale, instaurando quella giustizia e quella pace che tutti gli italiani consenta d'essere concorde un solo nell'ora penosa della sciagura, ma in ogni istante della vita nazionale.

Èlla egregio signore vorrà farsi interprete di questi sentimenti presso i membri della associazione da lei presieduta. E poichè S. E. il cardinale arcivescovo ha indetto funzioni di lutto e di suffragio in tutte le parrocchie, ella vorrà farvi partecipare in corpo e con vessillo la di lei associazione.

Evidente è la necessità in questo momento di pregare per la patria affinché Dio volga benigno lo sguardo sul nostro paese e lo avvii a giorni migliori nell'unione dei figli devoti alla causa dell'ordine vero. Devotissimi

Il presidente

Alberto de Mojana

Il segretario

Sac. Torquato Geromini.

L'educazione femminile in Francia.

Di male in peggio, ecco ciò che pur troppo tocca di sentir ripetere relativamente all'educazione femminile in Francia, da che il romanzo *soliano* ha trovato nella *moda* una via comoda per diffondersi nel mondo muliebre. Le alunne delle scuole secondarie governative rivalleggiano ormai coi giovani nell'improntitudine e nella sguaiataggine del parlare. *licenza di linguaggio, licenza di costumi* è antico proverbio.

Che nelle pubbliche scuole femminili di Francia ci sia del marcio fu constatato dagli stessi ispettori governativi. Pochi giorni fa in occasione della distribuzione dei premi alle alunne del liceo femminile di Reims, l'ispettore generale, incaricato di tenere il discorso di prammatica credette suo dovere di toccare il doloroso stato del *gergo* col quale le giovinette *studiose* si vanno famigliarizzando al pari delle trecche dei mercati e dei trivi.

Prudentemente si limitò a riferire i *motti* più semplici non includenti malizia. Le alunne a tutta prima rimasero un po' confuse, ma ecco una più sfacciatella delle altre mettersi a ridere, e la *gaiezza* divenire ad un tratto epidemica, tanto che il signor ispettore non ebbe difficoltà a persuadersi come il *laicismo* emancipi la donna non solo dalle regole del corretto parlare si ancora da quelle del corretto contegno. Se un giorno queste *libere pensatrici* avranno una famiglia loro quali vorranno essere le figlie?

Cronaca Veronese

Verona, 29 luglio 1900.

(Wilhem). — La proclamazione dei premiati. — Questa mattina alle 9.30 nel salone centrale della Galleria delle Arti ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'Esposizione e la proclamazione degli espositori premiati. Alla porta d'ingresso ricevevano le autorità i membri del Comitato. Noto il generale Guy comandante la divisione, l'on. Miniscalchi, il comm. Dorigo, il dep. Poggi, il procuratore del re il prof. Gottardelli del Seminario, S. E. Ravà, il prefetto, il sindaco, l'assessore del Municipio di Venezia Pellegrini, ecc. ecc. — Il pubblico è composto la maggior parte di signore e signorine.

Primo parlò il sindaco notando lo splendido esito ottenuto dal Comitato e la simpatia di cui fu sempre circondata la mostra. Forse a tutti i convenuti il saluto di Verona. Indi lesse un lungo e bellissimo discorso il senatore Lampertico. Ultimo parlò S. E. Ravà il quale portò il saluto del Governo. Indi fu letto l'elenco degli espositori premiati.

Espositori friulani premiati. — Società friulana per l'industria dei vimini, diploma d'onore — Brusadini Antonio, Pordenone, lavori in vimini

medaglia d'argento, mobili da giardino id., portavasi medaglia di bronzo — Marco Bardusco, cornici, medaglia d'argento — Serafini Costantino, mobili, medaglia di bronzo — Fernando Grosser, fotografie, medaglia d'argento — Associazione Agraria Friulana, diploma d'onore con medaglia d'oro del Ministero — Martino Antonio di Ospedaletto, Gemona, e Sbriz Alessandro di S. Vito al Tagli, medaglia di bronzo per insegnamento agrario — Fratelli Morassutti di S. Vito al Tagli, medaglia d'oro per vini bianchi — Gaspari cav. Giorgio e Pietro di Latisana, medaglia d'argento per grano nostrale commerciale — Società panierai di Udine, medaglia d'argento — Società piccole industrie di Pordenone, medaglia di bronzo.

Vi segnalano inoltre le seguenti premiazioni: Società Cattolica di Assicurazioni Verona, medaglia d'argento — Circolo agricolo di S. Michele al Tagli, medaglia di bronzo.

Il banchetto. — Questa sera alle ore 6 nelle sontuose sale dell'*Hotel des Londres*, ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio all'on. Ravà, al Comitato dell'Esposizione ed alle Autorità cittadine.

**

Verona, 31 luglio 1900.

Profondamente commosso appresi la triste notizia della morte di Monsignor Giovanni Dal Negro. Ai fratelli dell'estinto ed alla nobile famiglia del cav. Angelo Loschi invio le espressioni sincere del mio più sentito cordoglio.

Wilhem.

**

(Wilhem). — Per la morte del re. Una lettera circolare di S. E. il Vescovo ordina che tutte le campane della città e Diocesi suonino a lutto 3 volte al giorno per 3 giorni consecutivi; e che in ogni chiesa si celebri quanto prima un ufficio funebre con messa di *requiem* per l'anima di S. M. Umberto I. — Ieri sera nella Chiesa di S. Nicolò il predicatore della novena di S. Gaetano, D. G. Manzini con nobilissime parole accennò alla sventura della quale fu colpita l'Italia.

La fratellanza militare veronese, stamane pubblicò un manifesto invitante tutte le associazioni cittadine a riunirsi questa sera in Piazza V. E. onde con una dimostrazione popolare solennemente protestare contro l'infame delitto. I socialisti, non occorre nemmeno il dirlo, scorsero in tale avviso una insinuazione a loro carico; ed ecco che la direzione del partito socialista, con migliaia di manifesti invita per questa sera tutti gli aderenti al partito a riunirsi pure in Piazza V. E. per protestare contro l'assassinio di Umberto di Savoia. Nel manifesto dei socialisti si legge il seguente periodo: «...Troppo severi è tranquilli per raccogliere insinuazioni partigiane che vogliono sfruttare il delitto, noi interverremo ecc. ecc... »

**

Verona, 31/7, ore 11.30.

(Wilhem). — La dimostrazione. — Fino dalle 8 per Piazza Erbe, via Nuova e via Nuova Istituta si notava un' insolita animazione. Tutti i negozi e i pubblici esercizi erano chiusi. In Piazza V. E. dinanzi al Municipio stazionava una folla enorme. Alle 9 si formò il corteo con alla testa la Giunta circondata da valletti e da pompieri portanti fiaccole; e seguita da una ventina di bandiere e da folla straordinaria. Lungo il percorso la folla aumentò. Nessun grido. Giunto che fu il corteo in Piazza dei signori ove vi è la prefettura si fermò. Da un balcone di questa disse poche parole il prefetto co. Gloria. Indi il corteo si sciolse al grido di viva il re Vittorio Emanuele III. Per quanto io sappia non si ebbe a lamentare il ben che minimo incidente.

Lettere Padovane

Padova, 29 luglio.

Anche a Padova il caldo, come nelle altre città d'Italia, è veramente enorme, non si può respirare un po' d'aria, tutta la vita cittadina è assopita, il caldo è l'unico argomento della giornata; ieri abbiamo avuto gradi 34,2; l'aria è asfissiante e non v'è la più lontana speranza che una benefica pioggia venga a mitigare l'arsura. Anche dalle campagne ci giungono notizie poco buone; qualche giorno ancora di questa canicola eccessiva e

avremo nei raccolti gravissimi danni.

** In questa settimana abbiamo avuta la solenne processione del Redentore con un concorso straordinario di fedeli; tutto proseguì con perfetto ordine; la banda cattolica S. Alfonso fece un splendido servizio, l'esecuzione fu veramente perfetta.

** Da oggi gli impiegati tutti dipendenti dal Comune godranno per turno del riposo domenicale; questo però fu stabilito in via provvisoria. Facciamo voti che fra breve ciò sia stabilito in via definitiva e tutti e sempre gli impiegati possano godere del riposo domenicale, a cui hanno diritto.

Quali ne saranno i fini? Staremo a vedere. Giova constatare però che certe idee propugnate e sostenute dai cattolici non sono del tutto assurde; visto che anche gli avversari incominciano a considerarle giuste e ragionevoli.

** Nessuna novità ancora sul giornale cattolico di Padova. E' cosa ben dolorosa che da parecchi mesi si dorma sì lungo sonno. Voglio sperare che la crisi sia presto risolta, che volenterosi si incominci a lavorare assiduamente per la nostra causa e si riedifichi sotto migliori auspici quanto fine ad oggi è stato demolito.

Dalla Provincia Subit

26 luglio (ritard.)

Festa Alpestre. — Il 26 luglio qui a Subit, sopra Attimis si festeggia solennemente Sant'Anna. Come son belle le feste cattoliche quassù, tra quei montanari, ove la fede e la religione par che abbiano trovato certo rifugio, dalla crescente marea dello scetticismo e della miscredenza. Qui in vero, pare rivivano ancora i tempi antichi tanto rimpianti. Ai primi albori di quel giorno un moto insolito regnava fra quei tortuosi sentieri; eran gli abitatori dei monti che dai diversi siti muovevano a Subit per deporre una prece, per purificare i lor cuori ed accostarsi numerosi alla mensa Eucaristica per assistere alle sacre funzioni che quivi in quel di si celebrano.

La messa, come i vesperi, fu celebrata dall'ottimo e zelante Parroco d'Attimis assistito da buon numero di sacerdoti venuti dai diversi paeselli. La *schola cantorum* di Tricesimo che si è corporata alla Filarmonica di Adornano, cantò la messa mentre parte della banda negli intermezzi suonava dei motetti religiosi che diedero maggior decoro. Il Panegirico tessuto dal celebrante fu piano, semplice, ma eloquente ed efficace. La processione solenne, pietosa, patetica i suoni sacri della Banda, ammirabile, il contegno del numeroso stuolo delle figlie di Maria che precedute dal loro magnifico vessillo seguivano pieuose ed oranti avvolte nei loro candidi vestiti. Una lode adunque, e meritata lode sia tributata a quel caro e geniale Don Gennaro che là tra i monti sa render grandi e solenne le feste del Signore. Onore ai buoni Subitesi che non badano a sacrifici pur di render decorose le lor feste; onore ai bandisti d'Adornano ed ai cantori di Tricesimo che docili ai loro superiori, sotto tenue ricompensa, si sacrificano a gloria di Dio e della Chiesa.

Ceresetto

29 luglio.

Burrasca devastatrice. — A cominciare dal cotonificio superiore — incenerito, meno i fabbricati uso abitazione, dalla folgore; incenerito questa notte ed oggi, senza però che ci fossero vittime umane, — una burrasca, cominciata un quarto dopo la mezzanotte d'oggi, 29; si scariò formidabile sui paesi di Torreano, S. Margherita, Alnicco, Ceresetto, Martignacco, Nogaredo, e Faognacco, portando la desolazione nei campi, nelle viti, e nel cuore di questi poveri agricoltori.

Certo che coll'uva rimasta, non si farà più vino da tavola.

E dire che dell'uva, ce n'era tanta questa volta, e bella e sana! E i campi? Erano una ricchezza, un'esposizione permanente!

Nella chiesa di S. Margherita si trovarono rotte 13 lastre nelle finestre della nave.

Gemona

30 luglio.

Festa della Santa Infanzia. — Alla sera verso le 7, nella Chiesa monumentale di S. Giovanni, ora adibita ad oratorio dei B. di Padri Stimattini,

si solennizzò la festa della Santa Infanzia con un dilettevole e sacro trattamento vocale ed instrumentale. Troppo spazio e troppo tempo m'occorrerebbe per farvi qui una descrizione corvamente alla festa; ma spero che altra persona vorrà supplire con uno scritto più dettagliato. La Chiesa era letteralmente zeppa, e soltanto una buona dose di volontà potè inchiodare lì dentro tante persone con questi colori. La confraternità di S. Floreano e diversi giovani mantenevano l'ordine. I bambini radunati erano numerosissimi nonostante le minacce del tempo che si scatenò non appena cominciato il trattamento.

La « Salve Regina » del Tomadini e l'« Inno della Santa Infanzia » furono accompagnati dall'armonium, violoncello e contrabbasso. Commovente il discorso detto con disinvoltura e grazia dal giovinetto Luigi Bonanni, figlio del compianto Carlo. Un « dialogo » tra bambini tenne desta per circa mezz'ora l'attenzione dei parenti. L'impressione riportata da sì soave festiciocula fu ottima, ed i Gemonesi sono grati e benedicono ai Stimattini che sanno tanto bene custodire, divertire ed educare i loro figli. Degui di lode sono pure D. Francesco Comelli, istruttore dei cori, ed il M. R. do Economo D. Antonio Sbaiz.

L'assassinio del Re produsse enorme impressione. L'indignazione è dipinta su tutti i visi. Tutti deplorano e biasimano con roventi parole l'atto felino dello scigaruto toscano. Costui tolse la vita non al suo, ma al nostro Re. Il mondo civile si persuaderà finalmente quest'oggi che gli anarchici non hanno religione, nè re, nè patria. Gli uffici pubblici, la Canonica, moltissime case private esposero la bandiera abbrunata. Subito dopo mezzogiorno tutti i negozi furono socchiusi o chiusi del tutto, con la scritta *lutto nazionale*. Un manifesto della Giunta con nobili espressioni partecipa alla cittadinanza l'esecrabile misfatto. Ora che vi scrivo, la campana del castello coi suoi lugubri rintocchi, e quelle delle chiese, c'invitano alla mestizia ed al pianto.

Il caldo. — Mandare una corrispondenza senza parlare del caldo, mi sembra poco lodevole in questi giorni in cui tutti brontolano che poco ci manca per scoppiare dal caldo. Allora si staremmo freschi! Però non è tutto quel male che, forse per errore, diede a credere il corrispondente del *Giornale di Udine*. Non 33.3, ma 33.3 fu la massima raggiunta l'altro ieri, e ne fa fede il nostro ufficio meteorologico. Giusta però è l'osservazione diretta a coloro che hanno disposto e vogliono che le scuole si tengano aperte fino alla prima decade d'agosto. Poveri bambini e poveri maestri! E giacchè parliamo di caldo, è utile notare che la nostra città manca d'un luogo per bagni. Se i cittadini vogliono rinfrescarsi devono andare nella roggia, oppure... in un catoio, poichè la massima parte non può permettersi il lusso d'una vasca in famiglia. Il Municipio potrebbe in qualche modo provvedere per il venturo anno; oltre all'igiene, è anche questione d'interesse.

Gli studenti del Collegio Arcivescovile verranno a passare l'autunno nel Palazzo Gucciardi, ora proprietà dei Stimattini. Si lavora attivamente per addattare i locali. L'arrivo è fissato pel 14 agosto, appena ritornati dal viaggio a Roma. L'aria balsamica, l'attraente posizione e l'ospitalità dei cittadini farà loro riuscire gradito questo soggiorno.

La luce elettrica? — La fiaba di sior Intento non dura tanto tempo quanto quella della luce elettrica.

Tempo fa correvano delle voci in proposito; si fece anche una interpellanza nel nostro Consiglio, ma ora tutto tace.

Che s'abbia l'intenzione di fare un contratto colla luna per un continuo plenilunio?

**

Gemona, 1 agosto.

Per la morte del Re. — Ieri sera alle 6 e mezza adunavasi il nostro Consiglio per provvedere alle onoranze da rendersi al defunto re. Dissero belle parole il sindaco ed il consigliere Cellotti a nome della minoranza. Fu approvato l'operato della giunta che spedì un telegramma a Monza alla Real Casa, si accettò la proposta del cons. Pasquelli d'invviare un telegramma alla regina

ed uno al nuovo re. Si deliberò inoltre di far celebrare quanto prima una solenne messa funebre nel nostro Duomo, di dare alla Congregazione di Carità lire 200, di tenere esposta per sette giorni la bandiera abbrunata.

La Società operaia e quella cattolica spedirono pure esse due telegrammi a Monza.

Codroipo

30 luglio

Nomina del Vicario curato. — Ieri dopo i Vespri nella nostra chiesa arcipr. si radunarono i capifamiglia di Codroipo e di Intuzio, onde procedere alla nomina del Vicario curato di Santa Croce. Unico aspirante era il M. R. Don Antonio Snaidero. La votazione a schede segrete addimòstrò la stima, l'affetto che i compaesani nutrono verso il nec. Vicario, perchè sopra 181 votanti ben 178 furono favorevoli al candidato. Congratulazioni vivissime al caro Don Antonio.

Cavaliere d'industria. — Certo Baruzzini Ferdinando di S. Lorenzo di Sedegliano dal giorno 26 corrente manca dal suo paese. Da tre anni egli era addetto alla latteria locale. Sembra sia partito per l'America lasciando un ammanico di cassa in L. 250.

Si riscontrò pure la mancanza di alcune forme di cacio per l'importo approssimativo di altre 250 lire in danno di 56 soci. L'autorità li ricercano.

Codroipo, 31 luglio.

Il lutto per la morte del Re. — Anche tra noi è grande il lutto per la disgrazia che colpì la patria. La Giunta com. ha presa l'iniziativa per un dimostrazione di sdegno contro l'esecrando delitto perpetrato a Monza, e d'affetto all'augusto nostro Re, vittima di mano assassina. A tale intento stabilì di apporre una corona alla lapide di Vittorio Emanuele esistente sulla facciata del Municipio, corona che venne posta iersera.

Perdenone

31 luglio.

Per la morte del Re. — Anche qui la triste notizia dell'assassinio del nostro amato Re fu sentita da tutti i cittadini con immenso dolore e produsse un sentimento di raccapriccio. Tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposta la bandiera abbrunata, i negozi son tutti chiusi con la scritta: *Lutto nazionale*. La Giunta municipale adunatasi d'urgenza ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini,
« Abbrunate le vostre bandiere in segno d'immenso lutto. La mano infame d'un assassino, alla Patria, all'orgoglio delle istituzioni, all'immenso affetto dei suoi sudditi, all'amore dell'umanità strappava ieri sera alle ore 22 l'amatissimo nostro Sovrano, la personificazione delle virtù, il simbolo più schietto della generosità e della bontà. L'orrendo misfatto fa fremere d'indignazione ogni animo gentile, desta raccapriccio in ogni patriotta e fa pur troppo tristemente pensare come proprio su questo suolo, sotto questo sorriso di cielo, all'ombra di libere istituzioni, rappresentate da un re, cavaliere dell'umanità, possa mettere radice la mala pianta del regicida rendendo fatalmente celebre la nostra Nazione.

Cittadini,
« Nel porgere a voi il tristissimo annunzio, non dubitiamo che sarete tutti per prendere viva, spontanea, calorosa parte al lutto che così tremendamente colpisce la nostra cara e povera Patria, privata anzitempo del magnanimo suo Re.

« La Giunta municipale: Vittorio Marini — Antonio D'Harman — Basilio Frattina — Gaetano Cremonese. »

Furono poi ieri chiusi gli stabilimenti e negozi semichiusi con la scritta: *Lutto nazionale*, bandiere abbrunate. Il Tribunale ieri mattina doveva tenere udienza penale. Radunatosi completo in detta sala, l'illmo cav. Ferdinando Varagnolo, presidente, in presenza ad un pubblico numeroso, con voce soffocata parlò del triste misfatto ed ordinò che in segno di lutto venisse sospesa l'udienza ed abbrunata la bandiera del palazzo. Il Pubblico Ministero cav. Edoardo Sellenati Proc. del Re, commosso associandosi alla proposta del sig. Presidente, pronunciò sentite parole, ciò che fece pure, chie-

sta la parola, l'avv. A. Quirini, che al momento rappresentava il Collegio degli avvocati, e fu quindi levata la seduta. La Società operaia di M. S. prima, la Giunta municipale e la Società fra agenti poi, pubblicarono un manifesto.

Il Consiglio comunale, radunatosi stamattina, deliberò di dare il nome di Viale Umberto I alla via (detta ora strada nuova) che dalla piazzetta conduce allo stabilimento Amman, 500 lire per una pubblica sottoscrizione per un monumento al Re ed autorizzò il Sindaco, avv. V. Marini, a rappresentare assieme al deputato on. Gustavo Monti ai funerali la città; indi fu sciolta in segno di lutto la seduta. Non poté in Consiglio essere letta la lettera del Rev. mo Arciprete locale (perchè non credendola urgente fu consegnata dall'usciera al Sindaco dopo sciolto il Consiglio) colla quale nel prender parte al triste misfatto come sacerdote e cittadino, si metteva a disposizione dell'autorità per quanto credesse disporre per una funzione religiosa.

Sedegliano

1 agosto.

Un casaro infedele. — Baruzzini Ferdinando, addetto e stipendiato nella latteria di S. Lorenzo in più riprese rubava a danno della latteria stessa 37 forme di formaggio del valore di circa lire 256 ed inoltre lire 210 in contanti. Parte della refertura venne sequestrata; il Baruzzini è latitante.

Cividale

1 agosto.

Mostra campionaria a Cividale. — Il Comitato esecutivo per la grande Mostra Campionaria che avrà luogo in Cividale del Friuli nei mesi di agosto e settembre 1900, prega i signori che hanno ricevuto la circolare-programma, di sollecitare l'adesione alla Mostra, e di mandare subito all'indirizzo del Comitato, — via Dante n. 77 — avvisi, cartellini, ecc. — per impredere la pubblicità, — salvo l'invio dei campioni a tempo opportuno.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 3 — Inv. s. Stefano.
Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 3 — Gemona, S. Vito.

Per Passassino del Re. — Tutti gli uffici pubblici della città ormai mandarono telegrammi di condoglianza.

In città è a buon punto la sottoscrizione per una corona di fiori freschi da mandarsi ai funerali. Avrà la dedica: « La cittadinanza udinese — al Re leale ».

Il pellegrinaggio a Venezia sospeso. — Il pellegrinaggio a Venezia che doveva aver luogo domenica 5 agosto corr. venne sospeso fino a nuovo ordine per lutto nazionale in seguito alla morte di S. M. il Re.

Funzione sospesa. — Domenica nella Chiesa del Carmine doveva avere luogo una funzione onde pregar da Dio la pace al mondo commosso per gli avvenimenti dolorosi in Cina. Tale funzione viene rimandata per la sciagura che colpì la nostra patria nell'assassinio del re Umberto.

Nella Chiesa dell'Ospitale sabato sera comincerà il triduo in onore di S. Gaetano, di cui la solennità verrà nella medesima Chiesa celebrata martedì p. v. In quel giorno vi sarà Messa cantata alle dieci e funzione vespertina. Tanto nel triduo, quanto nel giorno della festa, vi sarà predica.

Grazie Marangoni. — Col 31 luglio scorso si chiuse il concorso per le due grazie di lire 500 l'una. Le concorrenti sono 22.

Incendio. — Poco prima delle 6 di stamattina è scoppiato un incendio nella casa di Giuseppe Franzolini fu Giovanni in Laipacco. Gli ufficiali di cavalleria che trovavansi in piazza d'armi, che sta a poca distanza, se ne accorsero per i primi. Il capitano Fazio col suo squadrone vi accorse in un attimo, e là quei soldati si misero di tutta lena a strappare quante più mazzette potevano. I pompieri arrivarono più tardi e lo spegnimento si rese più difficile per difetto d'acqua. Accorsero pure molti cittadini, i quali nel modo possibile procurarono di dar aiuto. La causa ritenesi accidentale; il danno di lire 2500 circa è assicurato.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri nel dopomezzodi il f. bbro Dal Bò diciottenne lavorante nello stabilimento Barbieri e Leskovic e C. per un movimento non bene calcolato veniva preso dalle cinghie di trasmissione le quali lo traevano su e lo facevano avvinghiare all'ingranaggio, il quale ormai gli avea stretto il braccio. Il movimento venne sospeso al momento, ed il povero Dal Bò poté cavarsela con forte malanno del braccio. Dovranno passare più di venti giorni per la guarigione. Nessuno ha colpa della disgrazia.

Ladro precoce. — Ieri le guardie di città arrestarono il quindicenne Cimioti Valentino di Alessandro, abitante in via Ronchi, perchè imputato di rapina in danno di Angeli Maria.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 7 agosto vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 ottobre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenze. — L'egregio sig. G. B. Marioni protestando contro l'infame sicario che assassinò il nostro re Umberto offre all'Istituto delle Derelitte L. 50.

— Il personale della filanda Morelli offre lire 10 all'erigendo Ospizio Cronici in Udine, quale civanzo di sottoscrizioni per concorrere alle onoranze funebri di Re Umberto I.

— In morte di mons. Dal Negro Giov., la famiglia Loschi offre ai chierici poveri del Seminario L. 50.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

all'ettolitro

Frumento	da lire 17.25 a 18.59
Granoturco	> 13.— a 13.30
Cinquantino	> — a 12.50
Segala	> 12.— a 13.—

Semente di trifoglio da lire 20 a 28

Oche da lire —.70 a —.80 il Chil.

AVVISO

Con la prossima ventura settimana sarà posto in vendita il *Benedizionale* approvato e prescritto da Sua Ecc.za R. ma il nostro Arcivescovo, e tutti i R.mi Parrocchi e Rettori di Chiese si faranno premura di ritirarlo presso la Libreria Ecclesiastica del Sig. Raimondo Zorzi, versando l'importo di lire 3,50 prezzo di ciascun *Benedizionale* legato. Quelli poi che si sono impegnati per l'acquisto di più copie o, che non avendolo ancora fatto, desiderassero aver ancora qualche altra, potranno averlo entro il corr. mese o al più entro la prima metà del p. v. Settembre.

Chi desidera il *Benedizionale* per posta, dovrà aggiungere al prezzo di costo anche le spese di posta c. 40.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

I ministri a Monza
Monza, 2. — A ore 10 col treno speciale sono giunti Saracco e gli altri ministri, tranne quelli di Giustizia e della Guerra.

I ministri in udienza dal Re
Monza, 2. — I ministri furono ricevuti alla stazione dal gen. Brusati. In quattro carrozze si recarono alla reggia ove giunsero alle 10.15. Furono ricevuti subito dal Re in udienza che durò fino alle 11.30.

Il governo degli Stati-Uniti contro gli anarchici

Washington, 2. — La probabilità che siavi relazione fra l'odioso delitto commesso dal Bresci e gli anarchici di Newjersey ha indotto il governo a ordinare una inchiesta sulla situazione degli anarchici residenti a New York e dintorni. Nessuna domanda si fece dall'Italia per ottenere simile inchiesta, ma i fatti pubblici avvenuti, persuasero il governo ad agire così non soltanto come atto di cortesia verso l'Italia, ma anche in rapporto a una possibilità che crimini analoghi ripetansi in avvenire.

Bresci ha dei complici
Parigi, 2. — Il *Matin* dice che la polizia francese è convinta che il Bresci ha dei complici.

L'insurrezione in Cina

Contro la Cina
Londra, 2. — Il *Daily Express* ha da Cefù: il 31, truppe alleate sarebbero giunte fra Joungsun Lofa; i giapponesi avanzansi da Chanhaikum.

Speranze intorno ai consoli
Londra, 2. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che Lihungtang ricevette il decreto imperiale che ordina d'informare i consoli che i ministri stranieri erano salvi il giorno 28 luglio.

Marcia delle truppe su Pechino
Bruxelle, 2. — Il console a Shanghai telegrafa che le truppe internazionali che marciano su Pechino, trovansi a diciotto miglia di Tientsin. Esse debbono giungere a Pechino entro otto giorni. Tutti gli europei si sono rifugiati nella città imperiale interna.

I Giapponesi respinti
New York, 2. — Il *New York Herald* ha da Tientsin: L'avanguardia giapponese in marcia su Pechino fu respinta. Ebbe 160 fra morti e feriti. I russi impadronironsi dei forti situati a dieci miglia da Tientsin in direzione di Pechino che erano occupati da diecimila cinesi che fuggirono.

Varie

Disordini antisemiti
Londra, 2. — Il *Times* ha da Odessa che sonvi disordini antisemiti da domenica. Due soldati vennero uccisi; centoventi ebrei feriti di cui 5 morirono; si fecero 1200 arresti. L'ordine venne ristabilito.

Boeri fatti prigionieri
Londra, 2. — Roberts telegrafa da Pretoria 1: Hunter fece altri 1200 prigionieri, fra cui i comandanti boeri Roux e Fontenel. Hamilton poi catturò tre comandanti boeri e gran materiale di guerra.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 92.25
Italiana Italia	L. 98.25
Exterieur 4.° oro	fr. 72.15

AZIONI

Meridionali	L. 705.—
Mediterranee	> 521.—
Banca d'Italia	> 817.—
Edison	> 410.—
Costruzioni Venete	> 70.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	106.65
Sterline	> 26.83
Marchi	> 130.90
Corone	> 110.40
Napoleonici	> 21.30

ULTIMI DISPACCI

Chinsura Parigi	fr. 92.10
Tendenza buca.	
Cambio per domani	L. 106.68

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500 e la storia di un famoso duello.

Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 luglio 1900

Attivo

Cassa contanti	L. 41.463.—
Mutui e prestiti	> 5.504.742.83
Buoni del tesoro	> 1.560.000.—
Valori pubblici	> 5.155.332.40
Prestiti sopra pegno	> 501.872.—
Conti correnti con garanzia	> 266.842.03
Cambiali in portafoglio	> 958.660.04
Conti correnti diversi	> 5.047.10
Ratine interessi non scaduti	> 208.806.69
Mobili	> 9.454.48
Crediti diversi	> 44.807.15
Depositi a cauzione	> 2.792.610.—
Depositi a custodia	> 1.633.445.50
Somma l'attivo	L. 18,682,583.22
Spese dell'esercizio in corso	> 67,636.26
Totale L.	18,750,219.48

Passivo

Dep. nomin.	L. 2,718,545.41
id. al portat.	> 9,106,669.95
id. a piccolo rispar. 4.° 10	> 674,767.37
Totale credito dei depos.	L. 12,499,982.73
Interessi maturati sui dep.	> 206,972.96
Debiti diversi	> 25,371.90
Conto corrispondenti	> 21,714.43
Deposit. per dep. a cauzione	> 2,792,610.—
Deposit. per dep. a custodia	> 1,633,445.50
Somma il passivo L.	17,175,096.92
Fondo per le oscill. dei valori	> 396,602.64
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1899	> 1,000,676.24
Rendite dall'eserc. in corso	> 177,843.68
Somma a pareggio L.	18,750,219.48

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di luglio 1900:
Libretti a depositi nominativi emessi 11, estinti 14, depositi N. 102, somme 210,381.64, rimborsi num. 102, somme 213,836.87.
Libretti a depositi al portatore emessi 182, estinti 85, depositi num. 966, somme 491,144.01, rimborsi num. 642, somme 376,227.10.
Libretti emessi a piccolo risp. 38, estinti 32, depositi n. 541, somme 27,883.48, rimborsi n. 178, somme 20,551.81.
dal 1 gennaio al 31 luglio 1900:
Libretti a depositi nominativi emessi 92, estinti 82, dep. n. 664, somme 1021,006.53, rimborsi n. 775, somme 1,561,349.14.
Libretti a depositi al portatore emessi 1066, estinti 818, depositi n. 5493, somme 2,742,362.68, rimborsi num. 6528, somme 2,604,651.—
Libretti emessi a piccolo risparmio 301, estinti 235, dep. n. 3538, somme 184,012.18, rimborsi n. 1565, somme 138,602.36.

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi	al 2 3/4 p. cento
al portatore	> 3
a piccolo risparmio (libretti gratis)	> 4

accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	> 4 1/2
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine	> 4
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	> 4 3/4
per rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	> 4 3/4
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	> 4
fa sovvenzioni in conto corrente garantite a valo o ipoteca, a debito o a credito	> 4 3/4
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	> 4 3/4
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.	

Trattoria, Birreria e Caffè
“ALLA CATTOLICA”
a prezzi onestissimi

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in egno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno L. 1.40.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Levamacchie Migone Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chine. — Fratelli Petrozzi parr. — Francesco Mimisini, droghiere — Angelo Fabris farmacista.

«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiato, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

Oli d'Oliva SASSO E FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto, Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.65 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPERI FESTIVI

di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti: nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tela tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PERCETTI DI AERE DEL DIEM. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI EBBERE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valdobbia, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Knem e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CLEBBI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Eec. Rma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SERPOLCERI DEI PATRIARCHI di AQUILIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.